



M5s: "Chi paga le vacanze del premier?"



(Servizio a pagina 6)

Il premier allunga sulla politica estera e insiste: "Europa non è solo Maastricht"

Renzi porta l'Ue in Iraq: "I nostri confini sono lì"

Conclude le vacanze, il presidente del Consiglio vola in Iraq per una missione lampo ma altamente delicata. Conclave con i ministri per chiudere sulle riforme. Ignorate le accuse di Grillo e del M5s

FORTE DEI MARMI - Nel giorno in cui i ministri degli Esteri e della Difesa Federica Mogherini e Roberta Pinotti chiederanno al Parlamento il via libera per l'invio di armi ai curdi, il premier Matteo Renzi vola in Iraq per una missione lampo ma altamente delicata a causa degli scontri del Paese e per gli occhi del mondo puntanti sull'ennesimo conflitto che, secondo il grido d'allarme del Papa, alimenta "la terza guerra mondiale". Renzi chiude i tre giorni di vacanza con la famiglia a Forte dei Marmi, ignorando le accuse di Grillo sui costi elevati dell'albergo. E si prepara a tornare in campo sia sul fronte interno che estero. La visita a Bagdad e Ebril sarà in qualità di presidente dei turno del semestre europeo oltre che di premier italiano.

(Continua a pagina 7)

A SULMONA



Una raccolta di firme

SULMONA - Molto attiva e impegnata politicamente la comunità venezolano-italiana residente in Abruzzo. Mentre in Venezuela, contagiati evidentemente dalle vacanze estive, si respira un clima di apparente tregua politica, a Sulmona è stata organizzata, da un gruppo di giovani, la raccolta di firme per protestare contro la violenza con cui sono state represses nei mesi scorsi le manifestazioni studentesche in Venezuela. Sono stati due giorni di volantinaggio e sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

PENSIONI

Sindacati al governo: "Giù le mani"
(A pagina 6)

BCE

Eurozona stagnante: sale il pressing su Draghi
(A pagina 7)

VENEZUELA



Capriles: "Il problema in Venezuela è il modello economico"
(A pagina 4)



Alfano: "Nessuno scaricabarile"

ROMA - "Nessuno scaricabarile a danno dell'Italia". Il ministro dell'Interno Angelino Alfano risponde all'Ue ribadendo che Mare Nostrum "non potrà fare un secondo compleanno".
- La Commissione Ue su Frontex dice ovvietà - aggiunge -. Chieda con forza un intervento agli stati membri. Altrimenti, qual è il suo compito? (Servizio a pagina 3)

UCRAINA: ESERCITO A LUGANSK

Ribelli, strage di bimbi in asilo

(Servizio a pagina 9)

Desde 1953

 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas

 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

ELEZIONI 2014 PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES.
(COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO)

Si comunica che nella Gazzetta Ufficiale n. 179 del 4 agosto 2014 è stato pubblicato il decreto-legge n. 109 del 1 agosto 2014 che, all'art. 10, contiene disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'estero. Le elezioni dovrebbero svolgersi entro dicembre 2014.

Nelle more dell'approvazione definitiva di un regolamento che disciplini modalità di voto anche con il ricorso a strumenti informatici, la norma in questione prevede l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza, come previsto dalla L. 286/2003, con il correttivo dell'invio del plico elettorale AI SOLI ELETTORI, in possesso dei requisiti di legge, CHE NE FACCIANO ESPRESSA

RICHIESTA all'Ufficio consolare competente.

Chi intende partecipare all'elezione dei Co.Mi.Tes. dovrà pertanto manifestare tale volontà all'ufficio consolare di riferimento, a partire anche da ora.

Il provvedimento, benché avente forza di legge dalla sua pubblicazione, è tuttavia soggetto a conversione parlamentare e in tale sede le Camere ben potrebbero modificarlo.

Ciascun connazionale maggiore di 18 anni interessato ad esercitare il diritto al voto per l'elezione dei Co.Mi.Tes. può quindi, già da ora, far pervenire la propria richiesta, utilizzando il modulo allegato. Il modulo deve essere firmato da ciascun richiedente e inviato, insieme alla copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare (cedula venezuelana o passaporto italiano), a:

-elettoriale.caracas@esteri.it oppure
-via fax a (0212) 212 1124 oppure
-consegnato a mano al Consolato Generale o ai Vice Consolati Onorari.

**ELECCIONES 2014 PARA LA RENOVACIÓN DE LOS
CO.MI.TES.
(COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR)**

Se informa que en la Gaceta Oficial nr. 179 del 4 de agosto de 2014 se publicó el Decreto-Ley n. 109 del 1 de agosto de 2014, cuyo art. 10 contiene disposiciones urgentes para la renovación de los Comités de los Italianos en el exterior (Co.Mi.Tes.). Las elecciones tendrían que tener lugar dentro de diciembre 2014.

A la espera de la aprobación definitiva de un reglamento que determine las modalidades de votación, incluso con el uso de sistemas informáticos, la disposición en cuestión establece el ejercicio del derecho al voto por correo, como previsto en la Ley 286/2003, con la novedad del envío de las boletas electorales únicamente a LOS ELECTORES que cumplan con los requisitos de ley, y QUE LO SOLICITEN EXPRESAMENTE a la Oficina Consular competente.

Cualquier persona que desee participar en la elección de los Co.Mi.Tes. deberá por lo tanto manifestar su voluntad a la oficina consular correspondiente, comenzando incluso a partir de ahora.

La medida, a pesar de tener fuerza de ley desde su publicación, es sin embargo susceptible de conversión parlamentaria y en dicha sede las Cámaras podrían eventualmente modificarla.

Por lo tanto, todo ciudadano mayor de 18 años de edad interesado en el ejercicio de su derecho al voto para la elección de los Co.Mi.Tes. puede, desde ahora, enviar su solicitud utilizando el formulario adjunto. El formulario debe ser firmado por cada solicitante y enviado, junto con una copia de un documento de identidad en curso de validez donde aparezca la firma del titular (cédula venezolana o pasaporte italiano), a:

- elettoriale.caracas@esteri.it, o
- via fax al (0212) 212 1124, o
- entregado a mano al Consulado General o a los Vice Consulados Honorarios.

Para mayores informaciones www.conscaracas.esteri.it



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

RICHIESTA DI AMMISSIONE PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO IN OCCASIONE DELLE ELEZIONI
PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES. (COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO) 2014

SOLICITUD DE ADMISIÓN PARA EJERCER EL DERECHO AL VOTO CON MOTIVO DE LAS ELECCIONES
PARA LA RENOVACIÓN DE LOS CO.MI.TES. (COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR) 2014

Allegare copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare

Adjuntar copia de un documento de identidad vigente en el que aparezca la firma del titular

Il/La sottoscritto/a - El/La declarante
Da compilare in ogni sua parte in stampatello
A llenar en cada parte en letra molde

DATI PERSONALI / DATOS PERSONALES:

Cognome/i (Apellido/s) _____

Nome/i (Nombre/s) _____

Luogo di Nascita (Lugar de Nacimiento) _____

Data di Nascita (Fecha de Nacimiento) _____

E.mail: _____ Tel/Cel: _____

RESIDENZA IN VENEZUELA / RESIDENCIA EN VENEZUELA:

Indirizzo/Dirección: _____

Stato/Estado: _____ Città/Ciudad: _____ CAP/Código Postal: _____

CHIEDE / SOLICITA

di essere inserito nelle liste elettorali per votare in occasione delle elezioni per il rinnovo dei Co.Mi.Tes.
ser inscrito en las listas electorales para poder ejercer el derecho al voto con motivo de las elecciones para la renovación de los Co.Mi.Tes.

Luogo e Data
(Lugar y Fecha)

Firma del richiedente
(Firma del solicitante)

Spazio riservato al Consolato (Espacio reservado para el Consulado)

Ricevuto il:
(Recibido el)

l'Autorità Consolare:
(La Autoridad Consular)

LA STORIA

Troppo isolati nel paese sardo, i migranti protestano

NUORO - Si sentivano troppo isolati in un albergo di un piccolo centro al confine delle province di Nuoro e Cagliari. Così in 47 hanno inscenato una plateale protesta rifiutandosi di entrare in hotel. Nell'ambito dell'operazione Mare Nostrum erano arrivati in 120 all'aeroporto di Elmas: da Cagliari sono stati poi smistati nei centri d'accoglienza sardi. Di questi 47 migranti, provenienti da Napoli, erano giunti in pullman davanti all'albergo Janas di Sadali, un piccolissimo paese della provincia di Nuoro, cui erano destinati.

Ma appena arrivati i 43 nigeriani e i quattro ragazzi del Mali, tutti uomini, giovani e in ottima salute, hanno organizzato la rivolta: per tutta la notte hanno bivaccato davanti all'albergo rifiutandosi di entrare dentro. E la protesta continua a oltranza: non ne vogliono proprio sapere di stare in un paese con meno di mille abitanti, lontanissimo e mal collegato dai grandi centri dell'isola.

I proprietari della struttura alberghiera, si stanno prodigando per farli mangiare e bere, ma loro non si stancano di ripetere:

- Vogliamo andare in una grande città della penisola o almeno a Cagliari dove ci possiamo muovere agevolmente.

L'altra sera i ragazzi africani hanno iniziato la loro protesta sbarrando il cancello dell'albergo con dei cassonetti e bidoni per i rifiuti, all'interno vi erano sei uomini delle forze dell'ordine che li avevano scortati fino a Sadali.

- Nella protesta nessuno è stato tenuto sotto sequestro - ha fatto sapere il portavoce della Questura Fabrizio Mustaro, che insieme al vicario del questore, Giuseppina Stellino, è giunto in mattinata a Sadali -. I nostri uomini erano lì a garantire la sorveglianza, la situazione è sempre stata sotto controllo, i migranti hanno inscenato una protesta assolutamente pacifica.

Preoccupata della situazione il sindaco e parlamentare del Pd Romina Mura.

- Mi è stato riferito che i migranti avrebbero detto di essere stati portati in Sardegna con l'inganno: avevano promesso loro di partire per Milano e Roma, ma sono giunti qui - ha detto all'Ansa.

Mura annuncia un'interrogazione al ministro Alfano:

- Come mai questi stranieri, quasi tutti dotati di regolare permesso di soggiorno sono giunti a Sadali contro la loro volontà? L'accoglienza non può essere fatta con questo pressappochismo, con azioni che mettono in difficoltà i privati che si candidano a fare accoglienza, le amministrazioni locali che si trovano coinvolte in vicende complesse e difficilmente gestibili. Sulla questione è intervenuto anche il segretario nazionale del Siap, Massimo Zucconi Martelli:

- Bisogna prestare maggiore attenzione sui siti dove ospitare gli immigrati, poiché come sta accadendo a Sadali queste situazioni possono sfociare in una grave problematica di ordine pubblico, i cui effetti ricadono sul Questore che non ha i mezzi per gestire un'emergenza del genere. Intanto, salvo nuove direttive, si annunciano altre notti di emergenza.

L'emergenza rischia di annodarsi su se stessa: da un lato l'Europa impotente a causa delle differenti priorità dei paesi membri; dall'altro l'Italia non più in grado di sostenere una missione che costa 9 milioni e mezzo di euro al mese



Immigrazione: botta e risposta Ue-Alfano su Mare Nostrum

In 50 sbarcati in Calabria

ISOLA CAPO RIZZUTO - Cinquanta immigrati di varie nazionalità sono stati rintracciati nella zona di Isola Capo Rizzuto dal personale della Capitaneria di porto, da polizia e carabinieri. Ventisette migranti sono stati soccorsi tra gli scogli, tra Le Castella e Praialonga, in una zona impervia, difficile da raggiungere. Due immigrati feriti sono stati affidati alle cure mediche del personale del servizio 118. Altri 23 migranti sono stati successivamente rintracciati a terra.

I 27 migranti tratti in salvo dalla Guardia Costiera di Crotona, in una zona impervia nella fascia costiera di Isola di Capo Rizzuto, sono tutti uomini di nazionalità afghana e siriana. Sono sbarcati - probabilmente con la complicità di alcuni scafisti - in una zona piena di scogli affioranti e difficilmente raggiungibile via terra. A lanciare la prima segnalazione sono stati i Carabinieri di Catanzaro, che hanno informato la sala operativa della Capitaneria di porto della presenza di persone sul tratto compreso tra Isola di Capo Rizzuto e Cutro. Immediatamente è stata disposta l'uscita di una motovedetta classe 300 della Guardia Costiera, che, nonostante l'oscurità, è riuscita ad individuare i migranti su una scogliera del promontorio calabrese. La particolarità del luogo ha reso necessario organizzare l'evacuazione via mare. Sul punto è stato così inviato anche un gommone GC B 49 per il salvataggio delle persone

35 mila domande di protezione esaminate.

Per questo sia nella sua visita a Lampedusa il 14 agosto sia il giorno dopo al Viminale, Alfano era stato categorico: il prossimo 18 settembre Mare Nostrum compirà un anno e non ci sarà un secondo anniversario. Ma la risposta che arriva da Bruxelles è di segno opposto, almeno nella sostanza: Frontex da sola non può far nulla.

- Siamo una piccola agenzia, con un piccolo bilancio e senza guardie di frontiera né navi né aerei - dice un portavoce della Commissione.

Dunque, sono i singoli Stati membri che "devono fare di più".

- Siamo in contatto con l'Italia e riconosciamo pienamente il magnifico lavoro che sta svolgendo - prosegue -. Non possiamo che essere d'accordo sul fatto che l'Ue nel suo complesso debba fare di più e per questo abbiamo ripetuto continuamente che gli stati devono contribuire con mezzi e finanziamenti.

L'Ue sottolinea, inoltre, che al nostro paese sono arrivati "aiuti senza precedenti". In particolare l'Italia beneficerà

di circa 500 milioni di euro di fondi Ue per far fronte al problema immigrazione nei prossimi sette anni. A questi si possono aggiungere ulteriori finanziamenti a valere sul Fondo per la sicurezza interna che, sommati agli altri, arrivano a circa 500 mln di euro, un ammontare simile, quindi, a quello usufruito dall'Italia nel periodo 2007-2013. Parole alle quali Alfano replica ribadendo che l'Italia "non può aspettare all'infinito" e che se Frontex non subenterà in Mare Nostrum, "adeguatamente finanziata e rafforzata", il governo prenderà la sua decisione e si farà da parte.

- Su Frontex l'Ue dice una cosa tanto nota quanto ovvia: non ci sono soldi e devono intervenire gli Stati membri. Ma il tema - sotto-linea Alfano - è proprio questo: qual è il compito della Commissione? Deve chiedere con forza questo intervento se non giochiamo a un inaccettabile scaricabarile a danno dell'Italia. Dunque se Frontex è piccola, occorre renderla più grande e anche al più presto perché il presidio di tutta la frontiera europea è compito strategico per il futuro dell'Unione. E chi non presidia le frontiere, tutte le frontiere, mediterranee o orientali, non tutela se stesso. Il tema della frontiera è europeo - conclude - e noi non possiamo farcene carico da soli anche perché l'Italia, per molti migranti, è solo un Paese di transito.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amtytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patricia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceitalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



Capriles: "No se trata de cambiar ministros, es el modelo económico el que no funciona"

CARACAS - Para permitir al presidente de la República, Nicolás Maduro, la reorganización del Gobierno, el gabinete ministerial decidió poner sus cargos a la orden. Lo ha anunciado la noche del lunes, Jorge Arreaza. El gesto fue agradecido, casi de forma simultánea, por el presidente Maduro, a través de un tweet. El jefe de Estado dijo que la renuncia facilitará los cambios necesarios. Esta será la segunda reestructuración que, en apenas 16 meses, acometerá el jefe de Estado, acusado por una intensa crisis económica, el auge de la delincuencia y la falta de bienes esenciales. Se estima que, luego de reestructurar el aparato de Gobierno, el presidente de la República dará a conocer las medidas económicas orientadas a impulsar la economía.

Estas, de acuerdo a fuentes cercanas a los ministerios de la economía, se alejarán en parte del camino trazado por el extinto presidente Chávez. La reacción a los anuncios del lunes no se hicieron esperar. Ayer, el gobernador de Miranda y ex candidato presidencial por la Oposición, Henrique Capriles, aseguró que los cambios en el gabinete ministerial, que pretenden llevar a cabo el Gobierno nacional, no mejorarán la situación de crisis que vive el país. En opinión del Gobernador de Miranda, el Gobierno nacional, al no dar señales de querer cambiar el modelo económico, está jugando a un estallido social. - Nosotros - dijo Capriles - no queremos el caos en el país. Ellos son quienes tienen la responsabilidad de sacarnos de esta situación de crisis que ha sido la peor de nuestra historia. Sin embargo, pareciera que no están interesados en cambios. No se trata de cambiar ministros - insistió el líder de la Oposición -. Es el modelo corrupto del gobierno que no funciona. El gobierno debe llamar a un acuerdo nacional con todos los sectores del país para que haya un verdadero diálogo. No obstante, ellos prefieren seguir mintiéndole al pueblo. Subrayó que la transformación del país se logrará solamente a través de la aplicación de un modelo progresista y productivo. - Un cambio de abajo hacia arriba que incluya a los sectores populares y que se dé en paz - dijo Capriles -. Eso es lo que queremos todos los venezolanos que apostamos a un verdadero cambio.

El Gabinete ministerial puso sus cargos a la orden para facilitar al presidente de la República, Nicolás Maduro, la reorganización del Gobierno. Se espera se den a conocer las medidas económicas

SALUD

Las clínicas se declaran en emergencia humanitaria por escasez de insumos

CARACAS - El director de la Asociación Venezolana de Clínicas y Hospitales, Cristiano García, informó que pediatría, hemodiálisis y cardiología son algunas de las especialidades que se han visto afectadas en la prestación del servicio por la escasez de insumos médicos. El galeno aseguró que actualmente no se están realizando procedimientos en hemodinamia y que se han suspendido las cirugías electivas en la mayoría de las clínicas del país. Y señaló que en Venezuela la medicina, por falta de insumo y materiales médicos quirúrgicos, ha retrocedido de tres décadas.

- No hay suero - recalzó - Y, más grave aún, no hay agentes anestésicos. García indicó que el sector además está en crisis por la regulación de precios; una regulación de precios que, establecida hace más de un año, no toma en cuenta aspectos importantes de la economía. Es decir, la inflación, las devaluaciones y las estructuras reales de costos. El presidente de la Asociación de Clínicas y Hospitales reiteró que es indispensable fluidez en el otorgamiento de divisas y en los procesos de importación, para garantizar un buen servicio. - la crisis es muy grave - recalzó -. Puede tener consecuencias dramáticas.



Consolato Generale D'Italia
a Caracas

FUNZIONARIO ITINERANTE PER IL RINNOVO DEL PASSAPORTO. VIAGGI FUORI CARACAS - SECONDO SEMESTRE 2014.

Il Consolato Generale d'Italia in Caracas comunica che nel secondo semestre 2014, come da calendario in calce, si svolgeranno i viaggi per la raccolta delle domande e delle impronte digitali per il rinnovo del passaporto.

Gli interessati sono pregati di prendere contatto con l'Ufficio Consolare Onorario di riferimento per poter partecipare all'iniziativa. I connazionali che vivono fuori Caracas possono comunque, per necessità più urgenti di rinnovo del documento di viaggio, recarsi di persona presso gli uffici di questo Consolato Generale, dal lunedì al venerdì, tranne il mercoledì, dalle 8 alle 12.

5 SETTEMBRE CIUDAD BOLIVAR
26 SETTEMBRE PUERTO LA CRUZ
8 OTTOBRE BARQUISIMETO
9 OTTOBRE BARINAS
17 OTTOBRE PORLAMAR
22 OTTOBRE VALENCIA

24 OTTOBRE PUERTO ORDAZ
29 OTTOBRE MARACAY
5 NOVEMBRE PUERTO CABELLO
7 NOVEMBRE MATURIN
12 NOVEMBRE ACARIGUA
28 NOVEMBRE SAN JUAN DE LOS MORROS

Di fatto il fenomeno riguarda anche altre categorie tra cui sicuramente gli imprenditori che, chiusa l'attività in Italia, cercano nuove occasioni imprenditoriali all'estero



Non solo cervelli in fuga e giovani Con la crisi emigrano anche i cinquantenni

ROMA. - Nel 2013 sono 125.753 le persone che hanno lasciato l'Italia per trasferirsi in altri paesi. Una cifra impressionante. È come se nell'arco di un anno l'intera popolazione della Valle d'Aosta avesse deciso di migrare all'estero. È quanto si legge nella ricerca "Nuove migrazioni" elaborata dal Centro Studi CNA. Le migrazioni dall'Italia verso altri paesi - vi si legge - hanno registrato una fortissima accelerazione negli anni della crisi: dal 2007 al 2013 il numero di coloro che hanno lasciato l'Italia è aumentato del +92,9%.

Il fenomeno migratorio dal nostro paese verso l'estero è alimentato in gran parte dagli italiani: nel 2013 il 65,3% degli espatri ha riguardato infatti i nostri connazionali. La cifra - chiarisce il rapporto - potrebbe però essere sovrastimata dal momento che molti stranieri residenti in Italia non comunicano il cambio di residenza nel momento in cui decidono di lasciare il territorio nazionale.

La crescita degli espatri è una delle conseguenze della crisi esplosa nel 2008 e testimonia le crescenti difficoltà che spingono i cittadini italiani a ricercare

ABRUZZESI NEL MONDO

A Maria Fusco le felicitazioni dell'Italian American Museum

NEW YORK. - Vice presidente dell'Italian American Museum di New York, Maria Fusco è stata premiata lo scorso 7 agosto a Montesilvano dalla Dean Martin Association. A nome di tutto il direttivo del museo, il presidente Joseph V. Scelsa si congratula con la collega per l'importante riconoscimento consegnatole a Montesilvano, a Palazzo Baldoni. Con Fusco, hanno ricevuto il premio "Abruzzesi nel mondo" Frank Salvatore, Luciano Borsari e Maria D'Alessandro per il merito di aver "dato corpo a quel "sogno americano" che in tanti hanno inseguito come emigranti".

Maria Fusco, laureata in Storia dell'Arte all'Hunter College di New York, ha combattuto, e vinto, una tenacia battaglia contro il tentativo di eliminazione dell'Istituto John Calandra, il centro studi per gli italiani d'America fondato nel 1979 e dedicato nel 1987 al senatore dello stato di New York John D. Calandra, scomparso nel 1986. Insignita del titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana, è anche Direttore per lo Sviluppo dell'Italian Center of New York City, un'organizzazione che assiste gli italiani immigranti di recente arrivo.

"Non c'è persona che più di lei - commenta Scelsa - merita un riconoscimento per il grande contributo alla cultura italo-americana".

opportunità di lavoro oltre confine.

È però sbagliato credere che i trasferimenti all'estero riflettano solamente il fenomeno dei cervelli in fuga, che espatriano alla ricerca di occupazioni meglio remunerate, o a quello dei giovani che, in presenza di un tasso di disoccupazione giovanile del 43%, sono disposti anche a spostarsi all'estero e ad accettare occupazioni poco remunere-

native.

In realtà negli anni della crisi il fenomeno migratorio dei nostri connazionali verso l'estero ha riguardato in maniera sempre più ampia le fasce di età più avanzate. I numeri sono pesantissimi. Dal 2007 al 2012 il numero di cittadini italiani di età compresa tra i 40 e i 49 anni è aumentato del 79,2%. Si tratta di un tasso di crescita quasi doppio rispetto a quelli

registrati nelle fasce di età 15-29 anni (+44,4%) e 30-39 anni (+42,9%). Anche il flusso di emigrazione dei cittadini più anziani ma ancora in età lavorativa (50-64 anni) pur rappresentando appena il 14,0% dell'intero fenomeno è aumentato più rapidamente (+51,2%) rispetto a quello degli under 40.

In questo modo, la composizione anagrafica del fenomeno migratorio è mutato significativamente negli ultimi sei anni. La quota degli italiani di età compresa tra i 40 e i 49 anni è aumentata di 3,4 punti percentuali (dal 18,4% al 21,9% del 2013) a scapito delle fasce anagrafiche più "giovani" (15-29 anni e 30-39 anni). Solo la fascia di età degli over 50 risulta non modificata e rappresenta il 14% dell'intero fenomeno migratorio. La crescita delle migrazioni tra i cittadini non più giovanissimi - conclude il rapporto - testimonia che a lasciare l'Italia non sono solo i più giovani e coloro che hanno perso un'occupazione. Di fatto il fenomeno riguarda anche altre categorie tra cui sicuramente gli imprenditori che, chiusa l'attività in Italia, cercano nuove occasioni imprenditoriali all'estero.

TOSCANI ON THE MOVE

A Cortona il concorso fotografico per i Toscani nel mondo

FIRENZE. - I Toscani nel Mondo e l'associazione ONTHEMOVE in occasione della quarta edizione del festival internazionale "Cortona On The Move - fotografia in viaggio" lanciano l'iniziativa "Toscani nel mondo: story telling del viaggio di una vita", promossa attraverso la media partnership di Repubblica Firenze e l'hashtag #toscanionthemove. Tutti i toscani nel mondo sono invitati a partecipare, inviando fino al 15 ottobre 2014 le foto del viaggio che ha iniziato la storia della loro emigrazione. L'obiettivo è creare uno storytelling collettivo di migliaia di toscani, divenuti cittadini di altri paesi ma profondamente legati alle loro origini.

Oltre alle immagini e alle storie verrà ricostruita una mappa che mostrerà dove i toscani si sono stabiliti, esportando la cultura della propria terra nativa. Le immagini inviate potranno essere nel loro formato originale o il risultato di una scansione o l'oggetto di una foto scattata con il proprio smartphone e dovranno essere accompagnate da un testo di massimo 500 battute che racconti brevemente la storia e le tappe del viaggio di emigrazione.

L'iniziativa ha un duplice obiettivo: portare alla luce le memorie dei Toscani Nel Mondo e raccontare i Toscani Nel Mondo contemporanei. Tutto il materiale raccolto sarà pubblicato sul sito www.toscaninelmondo.org e una selezione di esso sarà pubblicato in una gallery settimanale sul portale del quotidiano locale di Repubblica Repubblica.it Firenze. Il materiale che racconta la memoria dei Toscani Nel Mondo (saranno valide solo le immagini precedenti il 31-12-1989), infine, sarà esposto in una mostra fotografica.

Una giuria composta da Nicola Tiezzi, presidente dell'associazione culturale ONTHEMOVE, Nicola Cecchi, vicepresidente vicario dell'associazione Toscani nel Mondo e da Arianna Rinaldo, direttore artistico del festival Cortona On The Move, valuterà le immagini e premierà la miglior storia partecipante con un viaggio e un weekend per 2 persone a Cortona (Arezzo).

Per partecipare occorre inviare una foto rappresentativa del viaggio "che ti ha fatto diventare un Toscano nel mondo"; raccontare la propria storia o quella di un parente con un testo di 500 caratteri, non dimenticando di citare città di partenza e città di arrivo, entro il 15 ottobre. Tutte le storie saranno pubblicate sul sito di Toscani Nel Mondo e ogni settimana le migliori verranno pubblicate sul sito del quotidiano Repubblica Firenze. Il Toscano nel Mondo che invierà l'immagine più significativa del suo viaggio sarà premiato con viaggio ed ospitalità a Cortona.

M5S**Grillo provoca Renzi:
"Chi ti paga
le vacanze di lusso?"**

ROMA - Chi paga le vacanze a Renzi? Qualcuno sta offrendo al premier il buen retiro in uno dei più lussuosi resort di Forte dei Marmi, la località della Versilia da sempre rifugio di Vip nostrani e internazionali? A sollevare il caso sono i Cinque Stelle dopo la lettura mattutina di un servizio de il Fatto Quotidiano in cui si racconta delle "suite da sogno" prenotate per il premier e si commenta: "la Versilia diventa la costa dell'inciucio Pd-Fi". Di più, "Renzi è berlusconiano anche nella vacanza".

"Il Fatto Quotidiano ci informa che Renzi passa le sue vacanze in un lussuoso hotel a Forte dei Marmi in una stanza da 1.000 a notte. Chi paga le vacanze a Matteo Renzi?" chiedono allora alcuni parlamentari M5s che, insieme a Beppe Grillo, lanciano il loro appello al premier: "Gentile Presidente del Consiglio, sarebbe bello avere una risposta, grazie!".

Insomma, dicono, queste vacanze il presidente del consiglio "se le paga da solo, se le fa pagare dallo Stato oppure c'è qualcuno che glielo finanzia come faceva l'amico Marco Carrai che gli pagava la casa in affitto a Firenze (un po' come Milanese e Tremonti)? O c'è qualche altro amico della cricca fiorentina che gli finanzia le vacanze?" insinuano i parlamentari nel loro appello firmato anche da Beppe Grillo.

Da palazzo Chigi, però, non arriva alcuna risposta. Con il premier in partenza per l'Iraq la provocazione ferragostana non trova terreno fertile per polemiche, smentite, precisazioni. L'hotel di lusso, ma a 4 stelle, sarebbe stato infatti scelto da Renzi soprattutto per la garanzia di privacy che la struttura assicura. Nascosto nel verde e agli occhi indiscreti, neppure i clienti (per lo più russi) dell'hotel si sarebbero accorti della presenza del premier. Il quale, si racconta, avrebbe alloggiato in un'unica suite con tutta la sua famiglia: la moglie Agnese e i tre figli. E, soprattutto, pagato di tasca propria il soggiorno, durato però solo tre giorni. Tanto più che i proprietari dell'hotel, gestito con cura da Beatrice Grassi ed Elena Maestrelli, risultano amici di vecchia data del premier. Pronti a fare muro per difendere la tranquillità dell'amico di infanzia.

Fuori, nelle spiagge della Versilia, impazzano infatti i click dei paparazzi: e dopo le foto che hanno immortalato la giovane ministra Maria Elena Boschi in bikini sulla spiaggia di Marina di Pietrasanta, ieri anche la responsabile dell'Istruzione, Stefania Giannini, è stata immortalata, in topless, mentre prende il sole nei vicini lidi.

*Renzi: "Sui giornali
piani talmente
segreti che non
li conosce nemmeno
il governo".
Nodo 'ricalcolo'.
I sindacati
al Governo: "Giù
le mani".
Il Mattinale nel
suo editoriale:
"Guai a chi le tocca"*



Sindacati - Governo, scontro sulle pensioni

ROMA - Il fronte pensioni si fa sempre più caldo, la scia di polemiche e ipotesi di intervento innescata dalle parole del ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, non si interrompe, anzi. I sindacati tornano all'attacco. Altolà anche da esponenti di maggioranza e opposizione. Ma il premier, Matteo Renzi, taglia corto e ironizza: - I giornali di agosto sono pieni di progetti segreti del governo. Talmente segreti che non li conosce nemmeno il governo.

La priorità poi spetta alla giustizia, spiega il presidente del Consiglio via Twitter da Forte dei Marmi, dove è in vacanza con la famiglia. E in prima linea ci sono anche lo Sblocca Italia e la scuola, al centro del prossimo Cdm, fissato per il 29 agosto. Tutto mentre Roma incassa un segnale positivo da Bruxelles sul capitolo debiti Pa. Ma di certo la previdenza è un cantiere aperto e lo rimarrà probabilmente fino ad autunno con la nuova legge di Stabilità. Tutto parte dall'intervista di Poletti: il titolare del Welfare spiegava di essere favorevole ad agire sugli assegni alti, con un contributo di solidarietà o con il ricalcolo attraverso il contributivo, a condizione che le risorse eventualmente recuperate fossero riversate nel sistema previdenziale, a vantaggio di chi soffre di più.

D'altra parte ormai da tempo il ministro insiste sulla necessità di

Sibilia (M5S): "Basta di andar dietro agli Usa"

ROMA - "Il rischio è quello di creare un precedente pericoloso. Servirebbe una deliberazione dell'aula, invece qua si vuole dare il via libera a un aiuto militare diretto senza che il Parlamento si sia espresso". Carlo Sibilia (M5S), segretario della commissione Affari esteri della Camera, in un'intervista a Repubblica torna così sul no dei Cinque Stelle all'invio di armi ai curdi.

- Per noi va bene inviare materiale umanitario - afferma - il problema riguarda le armi.

E sottolinea:

- Ci vorrebbe un referendum per chiedere agli italiani se sono d'accordo con l'invio di armi ai curdi.

tutelare quanti vicini alla pensione perdono il posto di lavoro, andando ad ingrossare le fila degli esodati. Una categoria a rischio, gli ipotetici esodandi, per cui Poletti aveva spiegato di volere mettere a punto meccanismi di flessibilità in uscita, agevolando la messa a riposo. Insomma gli interventi si dovrebbero compensare tra di loro: da un lato risparmi e dall'altro spese, con l'obiettivo di "aggiustare" il sistema. Passando in rassegna le varie ipotesi per reperire fondi, è evidente come la strada sia accidentata: se si pensa al prelievo di una certa quota per gli importi più alti bisogna guardarsi dalla pronuncia della Consulta, che nel 2013 ha bocciato

un provvedimento simile. Inoltre il Governo Letta nell'ultima legge di Stabilità ha già previsto un contributo. Se invece si considera il ricalcolo delle pensioni con il contributivo l'ostacolo diventa tecnico. L'operazione non pone problemi per gli ex dipendenti del privato, diverso è invece il discorso per gli statali. Il direttore generale dell'Inps, Mauro Nori, infatti ammette come la valutazione per il settore pubblico "sarebbe più complessa, perché mancano conti assicurativi affidabili". Sarebbe quindi necessario un lavoro di ricostruzione su una platea di circa 3 milioni di posizioni. Comunque, fa sapere Nori, al

momento non è arrivata alcuna richiesta. Tanto sicuramente dipende da dove si pone l'asticella. A riguardo può essere utile ricordare come i redditi da pensione superiori ai 5 mila euro lordi mensili (circa 3.500 euro netti) siano intorno ai 170 mila.

Comunque sia i sindacati storcono la bocca: il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, vede nelle diverse ipotesi solo "una nuova tassa" e bisognerebbe piuttosto aggredire gli sprechi della politica. Sulla stessa linea l'Ugl. La Cgil intanto torna a bollare come "inaccettabile" un taglio delle retributive. E ancora la Uil dice "stop ad operazioni di cassa", chiedendo al Governo "di aprire un confronto" sul tema.

Non si spegne anche il dibattito politico: Cesare Damiano (Pd) avverte:

- Sarebbe improponibile che per fare cassa si mettessero nuovamente le mani sulle pensioni del 'ceto medio'.

Dello stesso parere Stefano Fassina (Pd). Il sottosegretario al Mef, Enrico Zanetti, si sofferma sulla destinazione degli eventuali risparmi, indicando "i giovani". Passando all'opposizione, il Mattinale, la nota politica del gruppo di Fi avvisa: "Guai a chi le tocca". Apre invece l'ex ministro del Lavoro, Elsa Fornero:

- Lo Stato in un momento di crisi dà a chi ha meno e non di più.

DALLA PRIMA PAGINA

Renzi porta l'Ue in Iraq...

E della nuova crisi irachena il premier ha fatto il punto anche con l'amministrazione americana attraverso l'ultima conversazione telefonica avuta con Barack Obama. L'Italia ha deciso davanti alla violenza scatenata dagli jihadisti dell'Isi di fare la sua parte ma ancora di più uno degli obiettivi della presidenza italiana in Ue è far sì che l'Europa parli con una voce sola anche in politica estera.

- L'Europa - è la convinzione di Renzi - non è solo Maastricht e spread, i nostri aiuti umanitari sono lì, sempre più i confini dell'Europa (la Libia, l'Ucraina, il Mediterraneo, il Medio Oriente e l'Iraq) sono questione centrale per l'Europa.

Oggi a Bagdad il presidente del Consiglio avrà un incontro bilaterale con il presidente iracheno Fuad Masuum, con il premier incaricato di formare il nuovo governo Haidar Al Abadi e con il premier uscente Nuri Al Malisi. Ad Ebil Renzi dovrebbe incontrare il presidente del governo regionale del Kurdistan iracheno Masud Barzani e visitare un campo profughi. Già in serata, anche per il divieto di sorvolo sull'Iraq dopo le 23, Renzi tornerà a Roma.

E da domani vuole chiudere il trittico di riforme giustizia civile-Sblocca Italia e scuola in programma per il Consiglio dei ministri del 29.

"L'unico piano non segreto del Governo", replica stizzito su Twitter Renzi davanti alle ricostruzioni giornalistiche su piani più o meno segreti. Domani, a quanto si apprende, il premier ha già convocato i ministri interessati a Palazzo Chigi. Rendere civile una giustizia che "oggi non lo è", velocizzare infrastrutture e permessi con lo Sblocca Italia, movimentando 40 miliardi di euro già stanziati e disegnare "l'Italia del futuro" con le linee guida sulla scuola da aprire poi alla consultazione pubblica.

Piaccia o no, Renzi tira dritto sulla sua strada ignorando polemiche e malumori delle opposizioni. E a dimostrare che le urgenze non possono aspettare i tempi della politica, domani sarà in Iraq proprio mentre il Parlamento decide la linea dell'Italia sull'invio di armi.

*Philipp Hildebrand:
"Italia e Francia
sono messe
talmente male che
nessun piano di
quantitative easing
riuscirebbe a farle
crescere". L'euro
in picchiata indica
aspettative per una
Bce pronta ad agire*



Sale il pressing su Draghi L'acquisto dei bond divide la Bce

ROMA - Le vacanze italiane di Mario Draghi, dopo la raffica di dati economici che fotografano un'Eurozona stagnante, rischiano di essere offuscate da un rompicapo. Bombardata dalle cattive notizie sull'economia dei Diciotto, la sua Bce rischia di trovarsi presto con l'acquisto massiccio di bond come unica opzione per scongiurare uno scenario giapponese. Ma allo stesso tempo la banca centrale è bloccata e potrebbe scegliere la prudenza, almeno nell'immediato. Perché le misure che puntano ad aumentare la massa monetaria per centinaia di miliardi lanciate a giugno non partono prima del mese prossimo: lanciare un 'QE' ora rischia di svuotare di significato quel pacchetto, con un'inflazione che di fatto rimane allo 0,4%: un livello che finora non ha impedito all'Eurotower di giudicare "limitati" i rischi di deflazione. E per l'opposizione della Bundesbank, e di altre banche centrali nazionali i cui esponenti siedono nel consiglio Bce. Opposizione che più sui rischi inflazionistici punta sempre più su un'altra argomentazione: e cioè che l'acquisto di titoli di Stato toglierebbe le castagne dal fuoco ai governi, rimuovendo un incentivo fondamentale, la pressione dei mercati, per fare riforme strutturali che continuano ad essere rinviate e consolidare bilanci pubblici che continuano a peggiorare.

Lo ricorda sul Financial Times l'ex governatore della banca centrale svizzera Philipp Hildebrand: "Italia e Francia sono messe talmente

Boccia: "Siamo a un bivio"

ROMA - "Con la deflazione non si possono più chiedere sacrifici a lavoratori, disoccupati e imprese. Siamo davanti a un bivio della nostra difficile e tormentata storia economica con una certezza inconfutabile: il debito pubblico aumenta a prescindere e le ultime sei manovre triennali dall'inizio della crisi (2008) non si può dire che non abbiamo rispettato le prescrizioni di Bruxelles. Anzi". Lo dice Francesco Boccia (Pd), presidente della commissione Bilancio della Camera che ricorda:

- Siamo usciti dalla procedura d'infrazione durante il governo Letta dopo una serie di interventi cumulati che tutti gli italiani ricordano. Non si può dire che non abbiamo rispettato le regole comuni. Oggi, in Italia soprattutto, ma di fatto nel resto d'Europa, non prendere atto che siamo tecnicamente in deflazione con una debolezza cronica della domanda e una riduzione continua di prezzi e compensi sarebbe socialmente e politicamente irresponsabile. Il debito, con soli tagli e crescita zero aumenta e continuerà ad aumentare - afferma Boccia secondo il quale "ha più senso farlo aumentare consapevolmente per due anni a fronte di una maxi riduzione delle imposte per dare uno shock definitivo all'economia italiana in una legge di stabilità triennale tutta proiettata sulla crescita".

Per Boccia, insomma, "serve una cura shock perché il momento storico l'impone. Va guidato l'aumento del debito, non subito. E la direzione è solo una: la riduzione delle imposte. E dopo 24 mesi inizierà a scendere anche il debito appena il paese tornerà a crescere davvero grazie alle imprese".

male che nessun piano di quantitative easing riuscirebbe a farle crescere". E, aggiunge l'attuale numero due di Blackrock, l'acquisto di bond creerebbe una nuova bolla, questa volta sui titoli di Stato, "dando a quei governi riluttanti a fare le riforme una facile via d'uscita". Certo l'euro in picchiata a quasi 1,33 dollari (sfiora

1,40 lo scorso aprile) indica aspettative per una Bce pronta ad agire in grande. Il tasso del bund decennale sotto l'1% suona il campanello d'allarme di una 'giapponizzazione' dell'Eurozona. Wolfgang Munchau, influente commentatore del Financial Times, attacca la Bce che, con la sua eccessiva prudenza dice ai

mercati che possono scommettere contro il raggiungimento dell'obiettivo di un'inflazione al 2% previsto dallo statuto dell'Eurotoro. Stretto fra due fuochi, cosa farà il consiglio Bce al ritorno a Francoforte, con sul tavolo i dati di un'Italia tornata in recessione e con debito record, una Francia ferma da inizio anno, una Germania in crescita negativa e un secondo semestre che anche la Bundesbank ora giudica a rischio. La prossima riunione è fissata per il 4 settembre: nel frattempo, Draghi avrà modo di confrontarsi con i suoi colleghi della Fed, della Banca del Giappone, della Bank of England a Jackson Hole, il forum globale dei banchieri centrali che potrebbe rivelarsi decisivo. Draghi potrebbe prendere ancora tempo, e aspettare l'esito dei 'Tltro', i maxi-prestiti alle banche che secondo la Bce potrebbero totalizzare 1.000 miliardi di euro riversandone centinaia sulle piccole e medie imprese europee.

Un sondaggio della Bloomberg indica in calo, a soli 650 miliardi, le adesioni delle banche di fronte alla stagnazione dell'Eurozona. Il caos geopolitico che circonda l'Europa, a partire dall'Ucraina, potrebbe far scivolare ulteriormente le stime di crescita e inflazione della Bce che arriveranno proprio al consiglio di settembre. Potrebbe essere l'innescò per un suo quasi-annuncio, se anche le aspettative d'inflazione a medio e lungo termine dei mercati cominciarono a scivolare.



E c'è chi, si lancia in un nuovo attacco frontale, riportando a galla la squalifica subito lo scorso anno dall'ex allenatore juventino per il calcioscommesse

Conte divide la politica M5S, ecco "Italia condannati"

Michele Esposito

ROMA - Vincente e spigliato, oltre che segnato dalla Vecchia Signora. L'investitura di Antonio Conte a nuovo ct della Nazionale non poteva non dividere un mondo politico dove le fibrillazioni per l'elezione di Carlo Tavecchio alla presidenza della Figc tardano a sgomberare il campo. E c'è chi, come il M5S, si lancia in un nuovo attacco frontale, riportando a galla la squalifica subito lo scorso anno dall'ex allenatore juventino per il calcioscommesse e parlando, senza mezzi termini, di "Italia dei condannati". Del resto un 'coach' come Conte, avvezzo agli scudetti e alle polemiche, non poteva certo unire in un plauso unanime i 'calciofilii' della politica, tra i quali c'è chi, da romanista doc, non riesce proprio ad amare l'uomo dei trionfi bianconeri.

Tavecchio inizia male da ogni punto di vista, mi auguro che Conte convochi pochissimi giocatori della Roma, impegnati quest'anno su tre fronti. E se deve farlo, convochi

Giro(FI): "Polemica strumentale"

ROMA - "Quella del mio collega senatore Morra è una polemica strumentale contro il nuovo allenatore della nazionale Antonio Conte sollevata solo oggi che, guarda caso, è il giorno della firma del contratto. In evidenti crisi di consensi, pur di acchiappare qualche pagina sui giornali a ferragosto, i grillini cercano lo scandalo dove non c'è facendo riemergere vicende che hanno già avuto un loro sviluppo e una loro conclusione e che nulla hanno a che vedere con le scelte che in questi giorni la Federcalcio ha inteso assumere in piena autonomia dalla politica politicante". Lo afferma Francesco Giro, senatore di Forza Italia.

Totti, e lo faccia capitano - sottolinea ironico il deputato (e tifoso giallorosso) Pd Marco Miccoli, che solo 6 mesi chiedeva a Matteo Renzi di intervenire per un campionato più trasparente e senza favoritismi pro-Juve.

E Miccoli, tra più critici nel Pd sull'elezione di Tavecchio dopo la gaffe sulle banane, non esita a toccare uno dei tasti più delicati dell'era Conte, quello dell'ingaggio, definito "esageratissimo, un pugno nell'occhio alla crisi". Sulla stessa linea, già due giorni fa, si era posto il

segretario leghista Matteo Salvini, con un tweet al veleno: "L'allenatore della Nazionale guadagnerà 4 milioni di euro. Da tifoso, ma soprattutto da cittadino, dico che è una vergogna". E sempre su Twitter, non meno tenero era stato Luca Di Bartolomei, responsabile Sport dei Democrat. "Auguri al nuovo ct Conte. Mi interrogo solo se opportuno nominare un tecnico condannato dalla Figc per il calcioscommesse", era il dubbio avanzato dal figlio dello storico capitano della Roma. Dubbio al quale il M5S attinge a

piene mani.

"Un condannato (riabilitato) presenta Conte ct condannato per calcioscommesse. Anche lo sport marcisce", è il post, con tanto di foto di Tavecchio e Conte, pubblicato dal deputato Gianluca Vacca e condiviso, tra l'altro, con lo stesso Beppe Grillo. Parole che innescano subito la polemica.

- In un Paese dove sopportiamo i Cinque Stelle possiamo sopportare anche gli errori di Conte - replica il senatore FI Maurizio Gasparri, plaudendo, da acceso tifoso della Nazionale, alla scelta del "più vincente".

- Conte ha vinto gli ultimi 3 campionati, ora deve essere in grado di dimostrare di far vincere l'Italia. Il calcio si giudica con i risultati, la politica eviti invasioni di campo - sottolinea a sua volta il coordinatore Ncd Gaetano Quagliariello. Silente, invece, il premier Matteo Renzi, e chissà se non abbia pesato il suo tifo per la Viola, tradizionale 'nemica' della Vecchia Signora.

VATICANO

Papa Francesco e il suo progetto di viaggio in Kurdistan

CITTA' DEL VATICANO - L'inviato del Papa in Iraq Fernando Filoni - dopo essere stato nei giorni scorsi nelle province di Duhok e Erbil per portare sollievo ai rifugiati - è a Baghdad per consegnare un messaggio del Papa al presidente Fuad Masam nell'ambito di quel pressing caritativo e diplomatico con cui papa Francesco tenta di proteggere le vittime inermi dell'avanzata dell'Isis in Iraq. Pressing per il quale papa Francesco è "disposto" ad andare personalmente in Kurdistan, come ha spiegato ai giornalisti sull'aereo che lo riportava a Roma da Seul dopo il viaggio in Corea.

Sui tempi della eventuale missione papale in Kurdistan non si hanno certezze: papa Bergoglio ha parlato di possibilità ma è sembrato collocarla in un momento non imminente. Tra l'altro ieri si è avuta notizia di una gravissima lutto che ha colpito la sua famiglia per la morte, in un incidente stradale in Argentina, dei due figliuoli e della moglie del nipote, Emanuel Bergoglio, a sua volta in gravissime condizioni.

Nella conferenza stampa in aereo papa Francesco ha raccontato dettagliatamente come sia nata l'idea di una sua missione personale in Kurdistan. Poco tempo fa, ha incontrato "il governatore del Kurdistan, e lui - ha riferito il papa latinoamericano - aveva un pensiero molto chiaro sulla situazione, come trovare soluzioni ... ma era prima di questa aggressione ultima".

- Quando abbiamo sentito con i miei collaboratori - ha raccontato ancora il Pontefice - di questa situazione delle minoranze religiose e anche il problema, in quel momento, del Kurdistan che non poteva ricevere tanta gente - è un problema, si capisce: non poteva, no? - cosa si può fare? Abbiamo pensato tante cose, no? Abbiamo scritto prima di tutto il comunicato che ha fatto padre Lombardi a nome mio. Dopo, questo comunicato è stato inviato a tutte le nunziature perché fosse comunicato ai governi. Poi, abbiamo scritto una lettera al segretario generale delle Nazioni Unite ... tante cose ... e alla fine abbiamo detto: inviare un inviato personale, il cardinale Filoni. E alla fine abbiamo detto: e se fosse necessario, quando torniamo dalla Corea, possiamo andare lì. Era una delle possibilità. Questa è la risposta: sono disponibile. In questo momento non è la cosa migliore da fare, ma sono disposto a quello.

Anche la sola idea di una visita del Papa nel martoriato Kurdistan è accolta con gioia in Iraq: mons. Rabban Al-Qas, vescovo di Amadiyah, che è in prima linea nell'opera di accoglienza e aiuto alle decine di migliaia di fuggitivi da Mosul, Qaraqosh e Ankawa, parlando con l'agenzia missionaria Asianews ha espresso "attesa e speranza per una possibile visita del Pontefice". Una missione papale in Iraq in questo momento da una parte completerebbe quella del card. Filoni che, ha commentato il nunzio in Iraq mons. Giorgio Lingua parlando con "Avvenire", "ha avuto un grande valore perché ha risposto al bisogno delle persone di non sentirsi abbandonate". Dall'altra avrebbe probabilmente un impatto forte nell'attuale fase delle relazioni internazionali e per la comunità internazionale che si interroga su come difendere le vittime inermi dell'avanzata degli islamisti dell'Isis in Iraq.

IRAQ

Dopo le vittorie dei curdi, le truppe di Baghdad verso Tikrit

Alberto Zanconato

BAGHDAD/BEIRUT. - Dopo i successi, favoriti dai raid americani, dei Peshmerga curdi nel nord dell'Iraq, anche l'esercito di Baghdad ha lanciato una controffensiva per cercare di riconquistare Tikrit, città natale di Saddam Hussein, incontrando però una accanita resistenza dei miliziani dello Stato islamico (Isis). Intanto, mentre è attesa una visita lampo del presidente del Consiglio Matteo Renzi a Baghdad e ad Erbil, capitale della regione autonoma del Kurdistan, l'Onu annuncia l'avvio di una grande operazione per portare soccorso a mezzo milione di profughi costretti a fuggire dalle loro case davanti all'avanzata dei jihadisti. Tra di loro molti sono membri delle minoranze cristiana e Yazidi, presi di mira dalle violenze dell'Isis. L'intervento, che comincerà con un ponte aereo di quattro giorni dalla città giordana di Aqaba ad Erbil, proseguirà con il trasporto di generi di prima necessità via mare e via terra, anche attraverso la Turchia e l'Iran. Fonti della polizia nella provincia di Salahuddin hanno annunciato l'avvio di un'offensiva dell'esercito governativo, appoggiato da milizie di volontari sciiti, per riprendere ai fondamentalisti sunniti dell'Isis il controllo di Tikrit, 160 chilometri a nord di Baghdad, caduta nelle loro mani l'11 giugno scorso. Ma l'avanzata incontra notevoli ostacoli, non potendo contare le truppe di Baghdad sul sostegno aereo americano concesso invece alle milizie curde che nei giorni scorsi hanno riconquistato diverse località nel nord, tra cui la strategica diga di Mosul. In attesa che il premier incaricato Haider al Abadi - che incontrerà Renzi - riesca a formare un governo di unità nazionale anche con la minoranza sunnita, alcuni esponenti politici iracheni hanno criticato Washington per essersi impegnata in operazioni umanitarie o raid aerei solo nel nord del Paese. Abbas al Bayati, portavoce della coalizione sciita dello Stato del Diritto, ha chiesto in particolare agli Usa di intervenire per portare aiuto anche a migliaia di civili sciiti della minoranza etnica dei Turcomanni bloccati nella città di Omerly, ad est di Tikrit, sottoposta ad un assedio dei jihadisti da due mesi. È necessario "evitare ogni discriminazione tra sciiti, cristiani e Yazidi", ha affermato Al Bayati, riferendosi al pronto intervento degli Usa in difesa degli Yazidi bloccati sulle montagne intorno a Sinjar. Fonti dell'esercito iracheno, comunque, hanno fatto sapere di avere portato con gli elicotteri 55 tonnellate di cibo e acqua potabile agli abitanti di Omerly. Le forze di Baghdad sono prive della copertura aerea americana anche nella provincia occidentale di Al Anbar, dove cercano di respingere i miliziani dell'Isis che si sono impadroniti di vasti territori e della città di Falluja all'inizio di quest'anno. Secondo il ministero della Difesa, cinque raid compiuti da elicotteri iracheni hanno ucciso 21 jihadisti e distrutto otto loro veicoli intorno alle città di Barwana e Haditha. Intanto un'altra importante autorità religiosa sunnita, il Gran Mufti dell'Arabia Saudita Abdelaziz Shaykh, ha condannato le azioni dell'Isis, definendolo "il nemico numero uno dell'Islam" a causa delle sue "idee di estremismo, radicalismo e terrorismo". "I musulmani - ha aggiunto - sono le vittime principali di questo estremismo". Oltre 200 cristiani di Mosul, invece, sono arrivati in Giordania, primo nucleo di un migliaio di profughi che saranno ospitati in diverse località del Regno su iniziativa della Chiesa cattolica. Fonti ufficiali hanno detto che la maggior parte dei profughi saranno registrati presso l'Unhcr, per chiedere poi di poter emigrare verso altri Paesi.

Non ci sono al momento conferme di fonti indipendenti. Come del resto non ce ne sono per le "decine di vittime" nella colonna di rifugiati che secondo Kiev sarebbe stata colpita dai ribelli con colpi di mortaio e lanciamissili



Ucraina: esercito a Lugansk Ribelli, strage di bimbi in asilo

Claudio Salvalaglio

MOSCA. - Si combatte per le strade a Lugansk, una delle due roccaforti dei ribelli filorusi dove l'esercito ucraino è riuscito a riconquistare un quartiere. L'avanzata militare avviene sullo sfondo di un crocevia di imminenti incontri politici che lasciano presagire un intensificarsi degli sforzi diplomatici, a partire dal possibile faccia a faccia tra Putin e Poroshenko il 26 a Minsk in un vertice tra Unione doganale (Russia-Bielorussia-Kazakistan), Ue e Ucraina. Ma la guerra nell'est ucraino, che secondo stime Onu ha già causato 2.100 vittime e oltre 5.000 feriti, si tinge anche di una nuova presunta strage di innocenti: il vice premier dell'autoproclamata repubblica di Donetsk, Andrei Purgin, ha accusato l'esercito ucraino di aver bombardato un asilo a Makievka uccidendo oltre 10 bambini. Non ci sono al momento conferme di fonti indipendenti. Come del resto non ce ne sono per le "decine di vittime" nella colonna di rifugiati che secondo Kiev sarebbe stata colpita dai ribelli con colpi di mortaio e lanciamissili multipli Grad sulla strada Khriashuvate-Novosvitivka, vicino a Lugansk, anche se il portavoce militare ucraino Andrei Lisenko ha riferito del recupero d'una quindicina di cadaveri. Per ora però neppure una immagine, mentre l'Ue chiede un'inchiesta. A Makievka, martellata dall'artiglieria di Kiev, un fotografo della Afp ha visto tuttavia almeno tre civili morti. E a Lugansk, dove secondo Lisenko sono in corso "combattimenti di strada", la situazione è sempre più critica: da 17 giorni la città è senza acqua potabile, energia elettrica, rete telefonica e approvvigionamenti, mentre il sindaco ha messo in guardia contro la diffusione di malattie infettive. Anche Donetsk, bombardata dai colpi di artiglieria nella notte, è priva di acqua potabile e i rifornimenti alimentari stentano ad arrivare: metà dei supermercati è chiusa. E il convoglio

BRASILE

Rousseff apre la campagna elettorale, ma Silva domina la scena

BRASILIA. - Dilma Rousseff ha aperto la campagna per le presidenziali brasiliane del prossimo 5 ottobre, sullo sfondo di un scenario che rischia di complicare le sue ambizioni di essere rieletta: una possibile ballottaggio con la popolare leader ambientalista Marina Silva, diventata protagonista della sfida nelle urne dopo la morte in un incidente aereo del candidato socialista Eduardo Campos. Rousseff ha lanciato un appello contro quello che ha definito il "pessimismo dell'opposizione". "Sono stata scelta - ha sottolineato - per dare continuità ai progressi ottenuti nei governi di Lula (suo predecessore e compagno di partito, ndr) e ora stiamo preparando il Brasile per un nuovo ciclo di crescita, creando le condizioni per un nuovo salto in avanti". Lula stesso è comparso nei primi spot elettorali del Partito dei Lavoratori (Pt), e gli analisti prevedono che l'ex presidente, che mantiene ancora un grande carisma, sarà molto presente nella campagna di Rousseff: il cui successo tuttavia non è più dato per scontato come qualche mese fa. Il primo segno dell'impatto della morte di Campos sulle elezioni è arrivato da un sondaggio della Folha de Sao Paulo che attribuisce a Silva - presentatasi in origine candidata alla vicepresidenza in tandem con lo scomparso e ora ritrovata in prima fila - il 21% dei voti al primo turno. Oltre il doppio del 9% che le inchieste davano a Campos prima dell'incidente aereo mentre Rousseff resta prima con il 36% dei voti e il socialdemocratico Aécio Neves passa al terzo posto con il 20%. Secondo la stessa inchiesta, il pareggio virtuale di Silva con Neves al primo turno si ripeterebbe in un ipotetico ballottaggio con Dilma: le due candidate, infatti, otterrebbero ciascuna il 36% dei voti nel probabile secondo turno, il prossimo 26 ottobre. Se Silva - che formalmente non è ancora candidata alla presidenza, ma che appare in grado di raccogliere più consensi del defunto Campos fra gli elettori della sinistra critica e nelle sacche di malcontento sociale del Paese - riuscisse a spiazzare Neves e approdare al duello finale con Rousseff le prospettive sarebbero dunque incerte: non sarebbe l'ennesimo scontro fra i due partiti che si affrontano da un decennio (il Pt, forza storica della sinistra, e i socialdemocratici, di centro-destra), ma piuttosto una sfida fra due anime ormai alternative della sinistra brasiliana. Rappresentate per di più, fatto inedito, da due donne. Silva finora ha mantenuto un profilo basso dopo la morte di Campos, ma gli analisti dedicano pagine intere ad analizzare le sue possibili mosse, l'influenza che avrebbe la sua fede religiosa (nata cattolica, è diventata evangelista) e le possibili tensioni fra il suo ambientalismo intransigente e le lobby agrarie: approdate negli ultimi anni a un "cordiale" modus vivendi con i governi del Pt dell'ex sindacalista Lula.

di aiuti umanitari russi resta fermo al confine: Kiev - questa la giustificazione ufficiale - non garantisce la sicurezza nel territorio controllato dai miliziani. Sul fronte politico da registrare la visita della cancelliera

tedesca, Angela Merkel, il 23 agosto a Kiev, dove incontrerà il presidente Petro Poroshenko per la prima volta dall'inizio della crisi e il premier Arseni Iatseniuk: in agenda "l'attuale situazione ucraina e l'atteggiamento da tenere nei confronti della Russia. Inoltre si parlerà delle possibilità concrete di sostenere l'Ucraina". Il 30 Poroshenko volerà poi a Bruxelles, su invito del presidente del consiglio europeo Herman Van Rompuy e del presidente della Commissione Ue José Manuel Barroso. In mezzo l'evento più atteso: il vertice del 26 a Minsk tra i leader dell'Unione doganale (Putin, Nazarbaiev, Lukashenko), il presidente ucraino e tre rappresentanti di Bruxelles (l'Alto rappresentante per la politica estera, Catherine Ashton, e i commissari all'energia e al commercio, Guenther Oettinger e Karel De Gucht). Il summit è stato organizzato per discutere l'attuazione dell'accordo di associazione tra Ue e Ucraina, la sicurezza energetica e la stabilizzazione nella regione del Donbas, nell'est ucraino. Il Cremlino ha annunciato che Putin avrà alcuni bilaterali ma non ha voluto precisare se ne è previsto uno con Poroshenko, come appare probabile: nel caso, si tratterebbe del primo incontro tra i due dopo quello con stretta di mano in Normandia all'inizio di giugno per le celebrazioni dei 70 anni dello sbarco in Normandia. Difficile immaginare quale possa essere il terreno di compromesso per uscire dalla crisi nell'est dell'Ucraina, Paese che ormai vede dietro l'angolo le elezioni parlamentari e le difficoltà di un inverno senza il gas russo. Intanto Mosca comincia a fare i conti con gli aumenti dei prezzi dopo le contro-sanzioni sui prodotti alimentari europei, ma pensa anche a come rincarare la dose di fronte a ulteriori giri di vite occidentali: nel mirino l'import di auto straniere, farmaci e attrezzature sanitarie.

IL MISTER

Da Lecce all'azzurro passando per la Juve e la fama di 'duro'

ROMA - Lo chiameranno il 'ct che vive per vincere' e considera la sconfitta una 'morte apparente'. Pazienza se l'autodefinizione si trasformerà in un'ipoteca sul futuro, o un boomerang nel peggiore dei casi.

Antonio Conte È questo, che alleni l'Arezzo o la nazionale, in B o agli Europei. Diretto, totalizzante, senza timore di passare per antipatico. Vittorie e polemiche, è l'intreccio inevitabile per l'ex calciatore che ha portato mattoni agli scudetti Juve tra '91 e 2004 e l'ha ricostruita come allenatore dalle ceneri di Calciopoli. Un po' per carattere, un po' perché le vittorie di uno non mettono mai d'accordo tutti. Lecce, sposato e con una figlia dal nome che è un programma, Vittoria, Conte arriva sulla panchina più ambita di Italia a 45 anni, da primo ct del sud e tra i più giovani allenatori azzurri dell'ultimo mezzo secolo.

Era una mezzala tecnica ma di corsa e fatica, duro ma corretto. Con gli stessi ingredienti ha costruito i successi di allenatore, e pazienza se si faceva pane duro per i giocatori e indigesto a qualche critica. Conte 'muore' se perde, Conte si arrabbia se lo criticano, Conte si infuria se gli parlano di fallimento Juve in Europa, Conte esulta come un pazzo per ogni vittoria, Conte urla al mondo la sua rabbia per la squalifica calciocommesse con un "agghiacciante" che diventa parodia con Crozza e autoparodia ieri al primo giorno da ct. Conte non si cura di tutto questo. Non perché chi lo conosce direttamente assicura che l'uomo è tutt'altra pasta rispetto all'allenatore preciso fino ai limiti della maniacalità, sacchiano nei metodi di lavoro, amante dello stress, ossessionato dalla cultura del lavoro: Conte non si cura di tutto quel che gli ruota attorno perché ha mutuato il detto di Boniperti, la vittoria non è importante ma l'unica cosa che conta. E ora la Nazionale.

"Ho dimostrato di essere un vincente" disse Antonio Conte un mese fa, dopo l'addio alla Juve. Si è aperta la porta dell'azzurro dopo la cavalcata straordinaria di vittorie: tre scudetti consecutivi, due Supercoppe italiane, ma soprattutto "un percorso di crescita esponenziale" come al tecnico ha riconosciuto lo stesso Andrea Agnelli.

Da giocatore ha vestito agli esordi la maglia del Lecce e poi sempre quella della Juve, dal '91 al 2004, anno del ritiro dal campo. Poi la carriera da allenatore dal Siena al Bari, per l'Atalanta, con il flop nell'Arezzo a macchiare l'avvio in panchina, fino al grande salto alla Juve.

Nella carriera l'ombra del calciocommesse, scandalo dal quale Conte è stato lambito e che gli è costato l'accusa per omessa denuncia ai tempi del Siena e quattro mesi di squalifica. Ma lui si è sempre professato innocente. "Ancora oggi la considero un'ingiustizia", dice da ct.

Sulla panchina della Juve Conte ha dimostrato le sue capacità: grintoso, grande motivatore, esperto tattico (teorico e pratico del 3-5-2), capace di coinvolgere ogni singolo elemento della squadra, pur con una disciplina di ferro. Vidal e Tevez le sue immagini in campo, più di Pogba o Pirlo. Giaccherini il giocatore ideale. Piaccia o no il suo stile, prese una squadra spenta, con una serie di settimi posti e mezzi fallimenti, e la riportò in cima al calcio italiano nel giro di un anno. Scudetto subito, poi ancora tricolore, poi il titolo dei record, i 102 punti.

In mezzo, le polemiche con Capello e Garcia, con Prandelli e col Napoli, soprattutto con i critici per i risultati Champions. "Il divario tra noi e le grandi d'Europa è sotto gli occhi di tutti", la recriminazione di Conte, a chiarire che la ribellione era più alle aspettative eccessive di tifosi e - forse - club che non alle critiche dei media. Anche per questo l'uomo che odia perdere ha detto basta con la Juve, non solo perché lo stress - un altro dei punti che lo accomuna a Sacchi - lo stava consumando. "Mi prenderò un anno sabbatico, anche se so che dopo un po' sbatterò la testa al muro. Mia moglie mi ha regalato una panchina finta per casa...". Fortuna per lui non servirà. Con l'azzurro, Antonio Conte potrà tornare a essere se stesso.



E' l'ex allenatore della Juve a raccogliere l'eredità di Cesare Prandelli sulla panchina azzurra: il 45enne guiderà l'Italia nelle qualificazioni a EURO 2016. Sarà anche coordinatore delle squadre giovanili

Conte, l'Italia è tua!

ROMA - Sereno e orgoglioso, a tratti autoironico. Ma anche duro e diretto. Antonio Conte si veste di azzurro, azzerà tutto il passato e imprime la sua cifra sulla nazionale che verrà.

"Mi piacciono le sfide ardue: voglio portare la mia idea di calcio in azzurro. Non so dove sia oggi l'Italia ma so dove merita di stare: in cima al mondo", dice nel giorno della presentazione dopo aver firmato il contratto da ct della rifondazione. Un'ora abbondante di domande e risposte; il presidente Tavecchio da una parte e il dg Valentini dall'altra, Lotito in prima fila, il pioniere in sala.

La stampa internazionale è arrivata a Roma per capire e conoscere l'uomo che odia perdere, vive per la vittoria - "mia dolce condanna" - e ha dato al calcio italiano di club l'unica speranza di competere col resto d'Europa. Ora però non si tratta più di Champions. Le polemiche sul contratto e peso degli sponsor, e l'ombra delle squalifiche da calciocommesse sono gli ostacoli da affrontare nell'immediato; e poi ci sono l'etichetta di uomo simbolo Juve, o la 'sinestesia' - direbbe Lotito - del 'grande vincente-grande antipatico'. Ma soprattutto ci sarà da risollevare la nazionale sul campo, da Balotelli a Pirlo, passando per i dolori di Rossi: "Non ci sarà nulla di scontato: si riparte da zero". "Sono orgoglioso e felice: sto al posto che tutti gli allenatori del mondo vorrebbero", l'esordio di Conte accompagnato dai saluti a Prandelli ("ha fatto un ottimo lavoro, la sua Italia degli Europei è l'esempio da seguire") e condito di una confessione: "Non pensavo di ricominciare dopo soli 35 giorni dall'addio alla Juve: aspettavo

un top club, è arrivato un top top club". Così se la prima risposta al nuovo presidente federale è stata interlocutoria, poi ha vinto l'idea di rimettersi in gioco. "Amo le sfide ardue, lo era anche il primo anno Juve. Su come è finita, lasciamo da parte le fantasie - dice a proposito di presunti 'veti' bianconeri - La verità è più semplice, dopo tre anni intensi era finito un ciclo. E allora ci vogliono gli attributi per dire basta".

Ora che il suo passato bianconero si intreccia col futuro azzurro, fa uso di autoironia per allentare la tensione su argomenti scottanti. "Che domande agghiaccianti..."., dice sorridendo della sua famosa definizione, quando gli chiedono se gli scudetti Juve siano 30, come per la Figc, o 32, come per il suo ex club. "Diciamo che per me i più belli sono gli 8 vinti, tra campo e panchina. Juventino? Ora mi sento ct, anzi allenatore di tutti gli italiani, ho solo un colore ed è l'azzurro. E quanto alla squalifica per calciocommesse - aggiunge - resto della mia idea: fu ingiusta. Ha provocato dolore a me e alla mia famiglia ma mi ha fatto crescere, la miglior risposta e' che ora io sia qui...".

Un po' di fastidio lo ammette anche di fronte a chi mette in dubbio la sua indipendenza dallo sponsor. "La polemica sul contratto la lascio da parte. Quanto a presunti condizionamenti dello sponsor, mi spiace mi si chiedi. Chi mi conosce sa: non mi faccio dire cosa fare da niente e da nessuno".

Una nazionale 'chiavi in mano', come dice Tavecchio. E non solo perché Conte sarà anche coordinatore delle giovanili. Più Lippi che Prandelli, il nuovo ct ha chiarito che quando parla di gioco di

squadra intende solo i calciatori: per il resto, decide lui. "Spero che Rossi risolva i suoi problemi fisici. Balotelli? Dei singoli non parlo. Ma dico che guardo al campo e a quel che succede fuori. Nei momenti difficili - il suo messaggio - sono gli uomini a risolvere. Tra un buon giocatore ottimo uomo e un ottimo giocatore e basta, preferisco il primo. Nè guardo all'età: dai giovani ai 37enni, tutti convocabili. Purché siano bravi, corrano e facciamo quel che chiedo. Sul lavoro do tutto, ma il brutto e' in cambio chiedo tutto".

E non accetta vincoli del codice etico. "Lasciamo i codici agli avvocati: diciamo che guarderò anche ai comportamenti, e deciderò in base alla mia moralità chi chiamare e chi no. Non mi piacciono le sponsorizzazioni, neanche dei media... Mi fido dei miei occhi, il mio giudizio è inappellabile. Da giocatore ricordo la domenica sera l'ansia di sapere se venivi convocato: voglio che torni. Nulla è scontato, si riparte da zero".

Nell'immediato, c'è il primo ritiro e le due partite di settembre. Con la sfida di trasformarsi da allenatore in ct. "Ripartirò dal blocco Juve e dal lavoro fatto in questi anni - dice promettendo un 3-5-2 targato bianconero -, il tempo è poco. Con Pirlo parlerò. E anche con i tecnici di club, il contatto deve essere costante e intenso. Gli stages? Cercheremo di trovare la quadra, magari una settimana i giocatori senza Champions e un'altra quelli impegnati in Europa...Tutti devono mettere il talento a disposizione del gruppo, la nazionale deve diventare squadra vera, con la S maiuscola. Vedrete, così il gap si colmerà". E l'Italia potrà tornare a cullare sogni mondiali.

<p>L'agenda sportiva</p>	<p>Mercoledì 20 -Calcio, Europa League Stjarnan - Inter -Calcio, coppa Vzla 1° Fase -Giochi olimpici giovanil estivi</p>	<p>Giovedì 21 -Calcio, Supercoppa Europea Siviglia - Real Madrid -Giochi olimpici giovanil estivi</p>	<p>Sabato 23 -Calcio, Trofeo Tim: Sassuolo Mila Juve -Giochi olimpici giovanil estivi</p>	<p>Domenica 24 -F1, GP Ungheria -Giochi olimpici giovanil estivi</p>	<p>Lunedì 25 -Tennis, Al Via US Open -Giochi olimpici giovanil estivi</p>	<p>Martedì 26 -Tennis, Giornata US Open -Giochi olimpici giovanil estivi</p>

Il centravanti argentino segna un gran gol rispondendo al momentaneo vantaggio di Muniain, poi il Napoli va più volte vicino al gol del sorpasso ma deve accontentarsi del pareggio



Higuain non basta, a Bilbao sarà dura per il Napoli

NAPOLI - Adesso è dura, durissima. Per staccare il pass per la fase a gironi della Champions League al Napoli servirà un'impresa nell'inferno del San Mames, dove mai nessuna squadra italiana è tornata a casa con una vittoria. Gli azzurri dovranno essere i primi ad espugnare il difficile campo dell'Athletic Club se vorranno eliminare la squadra basca, capace d'imporre il pari al San Paolo andando addirittura in vantaggio con Iker Muniain sul finire del primo tempo. È Gonzalo Higuain l'uomo della provvidenza napoletana, suo il gol del definitivo 1-1 al 68' che tiene ancora viva la speranza partenopea. Benítez prova a sorprendere Valverde già negli spogliatoi: in panchina Inler, c'è Gargano in mezzo al campo con Jorginho; in difesa, sulla sinistra, tocca a Britos limitare le sortite di Susaeta. È il Napoli a fare la partita, con Hamšík che per due volte, nei primi quattro minuti, non inquadra la porta difesa da Iraizoz. L'occasione più ghiotta, però, capita al 7' sui piedi di Insigne: il trequartista di Fratamaggiore scatta sul filo del fuorigioco ma manca clamorosamente l'aggancio a due passi dal portiere su assist in profondità di Jorginho. La rete fallita spegne gli ardori iniziali dei padroni di casa, troppo lenti nella circolazione della palla per impensierire la difesa dell'Athletic. Gargano morde le caviglie di tutti i centrocampisti baschi ma è impreciso in fase di impostazione, Jorginho viaggia a

corrente alternata ed è Laporte - l'unico calciatore senza passaporto spagnolo nell'undici di Valverde - a sfiorare il gol con un gran colpo di testa fuori d'un niente su corner dalla destra. Sempre di testa ci prova anche Aduriz al 32', ma la palla cade lenta tra i guantoni di Rafael Cabral. Che l'Athletic sia più in palla del Napoli è evidente e la conferma arriva al 41', con il gol dei baschi che complica - e tanto - l'avventura azzurra in Europa: Oscar de Marcos va via sulla destra a Insigne e pesca Muniain tutto solo a centro area, all'altezza del dischetto del rigore. Il fantasista dei Leoni controlla col mancino e calcia col destro prendendo in contropiede Rafael Cabral e facendo esplodere di gioia i settecento tifosi baschi al seguito in Italia. Il primo tempo finisce tra i fischi del San Paolo, feroci e impietosi. Il secondo comincia senza novità nei ventidue in campo né nel canovaccio del match, con Higuain troppo solo in attacco e Hamšík incapace di prendere per mano la squadra. Anzi, sono ancora dell'Athletic le occasioni migliori, con Aduriz che manca la porta al 49' con una deviazione d'istinto su tiro sbilenco di Mikel Rico e con il solito Muniain che tre minuti dopo sfrutta un buco di José Callejón sulla fascia e costringe Kalidou Koulibaly al salvataggio disperato. Benítez chiede allora corsa e qualità a Mertens, dentro al 60' al posto di Insi-

gne, fischiato e nervoso, e l'innesto del folletto belga cambia la partita. Perché Muniain sarà anche un gigante a dispetto dei soli 169 centimetri d'altezza, ma le stimmate del campione le ha anche Higuain. È il 68' quando il Pipita riceve una palla sporca da Hamšík al limite dell'area, si libera di tre avversari e incrocia un destro rasoterra sul palo più lontano, dove Iraizoz non può arrivare. Il San Paolo s'infiamma, Higuain - sempre lui - manda in porta Callejón ma lo spagnolo calcia incredibilmente sull'esterno della rete dopo aver messo a sedere il portiere. Il Napoli ci crede, rinvigorito dalle giocate del fuoriclasse argentino. Benítez si affida all'ultimo arrivato Michu, dentro al 78' per Hamšík, e la mossa quasi paga, perché l'attaccante spagnolo anticipa tutti sul cross di Christian Maggio ma non trova la porta. Non ci prova neanche Michu, tre minuti dopo, cercando un improbabile assist per Callejón invece di battere a rete. Chi calcia ogni volta che può è Mertens, bravo Iraizoz sul suo tiro a giro all'83'. Addirittura superlativo il numero uno dei baschi all'85', sulla conclusione a botta sicura di Higuain dopo un'azione travolgente dello scatenato Mertens. Trenta secondi dopo, invece, è impreciso il Pipita, mancino troppo largo su una palla vagante in area. Sarebbe stata forse troppa grazia per un Napoli apparso ancora in ritardo di preparazione nonostante il generoso forcing finale.

FORMULA 1

In Belgio, la Ferrari a caccia della vittoria

ROMA - Il campionato del mondo di Formula 1 torna dopo la pausa estiva e lo fa su una delle piste che ha fatto la storia della Mondiale, Spa-Francorchamps, sede storica del Gran Premio del Belgio. Quello che si corre domenica è l'edizione numero 59 con la Ferrari che si è imposta in 16 occasioni, pari al 27,5%. E proprio uno dei due piloti della scuderia di Maranello, Kimi Raikkonen, con quattro successi in Belgio, è il più vincente tra quelli in attività e si trova alla pari con Jim Clark, ad un successo da Ayrton Senna e a due dal sette volte iridato Michael Schumacher.

"Spa è probabilmente la mia pista preferita, perché è un circuito vecchio stile con salite e discese dentro il bosco. Mi piace anche per il fatto che è veloce e scorrevole" - dice a www.ferrari.com il finlandese - Di solito, inoltre, propone anche un bello spettacolo per gli spettatori. Penso che come pilota puoi fare la differenza in ogni parte della pista anche se, come su tutti i circuiti, si tratta di una combinazione di fattori".

La pausa estiva obbligatoria è terminata e inizia la seconda metà della stagione che oltre alla sfida Hamilton-Rosberg interna alla Mercedes per il titolo, vedrà la Ferrari alla ricerca della prima vittoria della stagione dopo la bella gara di Fernando Alonso in Ungheria conclusasi con un secondo posto strappa applausi.

"L'ultima volta che ho guidato qui per la Ferrari (nel 2009) - ricorda Raikkonen - ho vinto e quel successo arrivò in una stagione in cui stavamo facendo fatica fin dall'inizio del campionato. A Spa riuscimmo a far girare tutte le cose per il verso giusto e sarebbe bello che la stessa cosa accadesse anche in questa stagione. Questo renderebbe certamente più divertente la gara dal momento che è più bello correre se si ottengono risultati". Quella di Spa con i suoi sali-scendi nei 7.004 chilometri tra le Ardenne è considerata una pista per piloti veri anche se la storia di Fernando Alonso sul tracciato belga appare la classica eccezione che conferma la regola. Lo spagnolo, a differenza del compagno di scuderia Raikkonen, non ha mai vinto a Spa ed ha ottenuto come miglior risultato due secondi posti, nel 2005 e lo scorso anno. Oltre che con la 'cabala' Alonso dovrà fare i conti con l'incognita meteo: non solo la pioggia, infatti, è spesso parte in causa, ma a causa della lunghezza della pista ci si può trovare nella situazione in cui una parte del circuito può essere asciutta e l'altra bagnata. Per questo le squadre devono sempre essere pronte a fronteggiare ogni tipo di situazione. Un altro degli effetti del giro molto lungo è che coloro che riusciranno a far funzionare meglio il sistema di recupero dell'energia (ERS) potrebbero beneficiare di un concreto vantaggio di prestazione.

In vista del ritorno in pista si muove anche il mercato piloti della Formula 1 con la Toro Rosso: l'olandese Max Verstappen, 16 anni, rimpiazzerà il francese Jean-Eric Vergne alla Toro Rosso a partire dalla stagione 2015.

CALCIOMERCATO

Luisao e Falcao, due sogni d'estate per la Juve

ROMA - La Juventus non rinuncia al sogno Falcao. Complici le difficoltà, tecniche e anche societarie, che sta attraversando il Monaco, i campioni d'Italia tentano di inserirsi per prendere il colombiano. Il problema è che, appena un anno fa, il club del Principato lo ha pagato ben 60 milioni di euro, e quindi ora non è disposto a svenderlo. C'è anche, per la Juve, il problema che a Montecarlo Falcao guadagna 1 milione netto al mese, stipendio che la Juve ha sondato il terreno per Ezequiel Lavezzi, in uscita dal PSG avendo fatto sapere che non rinnoverà il contratto. Ma Paratici e Marotta pensano anche a rinforzare la difesa, e il primo obiettivo rimane Luisao, brasiliano e capitano del Benfica. Proseguono anche le trattative per un altro dei principali protagonisti di questa

sessione di calciomercato: 25 milioni in due anni più bonus è l'offerta che il Bayern Monaco ha presentato alla Roma per Mehdi Benatia, cifra che però a Trigoria non viene ritenuta sufficiente. I giallorossi hanno sempre chiesto almeno 30 milioni di euro per far partire il centrale marocchino. "Non posso esprimermi perché, nel dubbio, l'unica cosa che può succedere è far alzare il prezzo del giocatore", ha commentato il presidente del Bayern 'Kalle' Rummenigge. Se Benatia andrà via, la Roma proverà a prendere il montenegrino Basa del Lilla, un 'pallino' di Garcia, e poi di andare a prendere la coppia Jovetic-Nastasic dal Manchester City. Su Nastasic va detto che c'è anche l'interessamento della Juventus.

In Inghilterra viene data per fatto il trasferimento che porterà Edu Vargas dal Napoli al QPR. La formazione di Harry Redknapp ha 'soffiato' il cileno non solo a Sunder-

land e Arsenal ma anche ad Olympiakos Pireo e Besiktas. In uscita dalla squadra di Benítez c'è Federico Fernandez, che a ore sarà un giocatore dello Swansea City. Per l'arrivo di uno tra Fellaini e Sandro bisognerà attendere l'esito del preliminare di Champions League.

Il Milan non molla Alessio Cerci, che rimane la prima opzione indicata da Pippo Inzaghi per completare la batteria degli attaccanti esterni. Così c'è stato un nuovo vertice a Forte dei Marmi tra l'ad rossoneo Adriano Galliani e il presidente granata Urbano Cairo per fare il punto della situazione: nell'operazione il Milan è disposto a inserire il cartellino di Antonio Nocerino, in prestito, e un altro calciatore gradito al tecnico granata: Zapata, Saponara (per il quale continua a insistere l'Empoli) e Niang sono i tre nomi fatti nel corso della riunione. Quanto alla Milano nerazzurra, Guarini ha fatto sapere che lo Zenit

non è una destinazione gradita, e quindi potrebbe partire Alvarez verso il Monaco. Va avanti la trattativa con il Besiktas per Silvestre, mentre Rabiot del Psg è un'ipotesi per il futuro. Di nuovo offerto André Ayew che però non piace a Mazzarri.

All'aeroporto di Ezeiza, prima di imbarcarsi per Roma dove oggi farà parte della delegazione del San Lorenzo de Almagro che porterà la Coppa Libertadores a Papa Francesco, il tecnico Edgar Bauza ha confermato che "è fatta al 99%: Gentiletti andrà alla Lazio. Se ne va un titolare importantissimo". Il presidente Lotito pagherà la clausola del 29enne difensore idolo della tifoseria 'cuerva', ovvero 2 milioni e mezzo di dollari. Per chi cerca un portiere, si offre il nuovo titolare della Seleção, ovvero Jefferson del Botafogo: il suo agente Alessandro Alberti ha fatto sapere che il calciatore vuole lasciare il club carioca e giocare in Europa.



Il nostro quotidiano

Salute



Il nostro quotidiano

12 | mercoledì 20 agosto 2014

El aumento de peso afecta la condición de los músculos y articulaciones del cuerpo, desencadenando en casos graves condiciones médicas

Los efectos negativos de la obesidad y sus consecuencias sobre nuestros huesos

CARACAS- La obesidad debe tomarse con seriedad, debido a que no solo se presenta en aquellas personas que tienen una exagerada o desordenada alimentación, sino que también se genera por alteraciones metabólicas y/u hormonales que constituyen un elemento muy importante en el sobrepeso.

Una herramienta simple y efectiva para diagnosticar una persona obesa es a través del Índice de Masa Corporal (IMC), el cual se calcula tomando el peso de una persona en kilos y dividiéndolo por la altura de la misma. Si el número obtenido es igual o superior a 25 se está en sobrepeso y si es igual o superior a 30 es obeso. La causa del sobrepeso y la obesidad es el desequilibrio energético entre calorías consumidas y gastadas, debido a que en la actualidad la dieta diaria ha sido afectada por un aumento de ingesta de alimentos hipercalóricos ricos en grasa, sal y azúcar, sumado a que ha disminuido la actividad física, dando como resultado una vida sedentaria.



Sin importar la edad, la obesidad conlleva al dolor crónico del sistema músculo esquelético. Para prevenirlo, es fundamental mantener una actividad física diaria,

que no sea excesiva al inicio, puesto a que el cuerpo ha estado acostumbrado a nula actividad y puede presentar un fuerte choque si se excede el ejercicio.

De igual forma, se debe acudir a un equipo multidisciplinario de médicos, psicólogos y terapeutas físicos, para optimizar el diseño de intervenciones específicas para el paciente, los cuales pueden prescribir el uso de medicamentos analgésicos antiinflamatorios para mitigar el dolor, pero debe acompañarse con una dieta balanceada que garantice la pérdida de peso para mantener a largo plazo una vida saludable.

Se ha comprobado, que al disminuir de peso, los padecimientos musculoesqueléticos también mejoran, aliviando la presión y el dolor en la zona lumbar y las rodillas, áreas más afectadas por el aumento de peso.

Un estilo de vida saludable puede ayudarle a prevenir el sobrepeso y la obesidad. Muchos hábitos que forman parte del estilo de vida vienen de la infancia. Por lo tanto, los padres y las familias deben estimular a sus hijos a tomar decisiones sanas, como consumir una alimentación saludable y mantenerse activos.

LANCÔME

Lifting cosmético: Rénergie Multi-Lift Reviva-Plasma

Lancôme extiende su línea de productos con base en novedosas técnicas de revitalización. Rénergie Multi-Lift Reviva-Plasma se presenta como el primer tratamiento lifting cosmético

reafirmante, inspirado en los procedimientos revitalizantes más reciente que permiten a la piel usar sus propias virtudes para una regeneración global intensa y un resultado inmediata

mente visible. Lancôme, con el sérum Rénergie Multi-Lift Reviva-Plasma, combina la eficacia y la facilidad de aplicación, ofrece una nueva textura inclassificable inspirada

en mejorar la calidad y vitalidad de la piel de las mujeres que desean resultados inmediatos, pero que también se mantienen a largo plazo; un espíritu innovador y astuto a la vez.

NOVEDADES

Hydraphase UV Intenso Lígero de La Roche-Posay

La Roche-Posay presenta su producto Hydraphase UV Intenso Lígero, crema hidratante de larga duración recientemente traída al país, que ofrece un tratamiento de rehidratación –de alto desempeño y larga duración– para rostro, cuello y escote, y que calma las pieles deshidratadas sensibles mientras que las protege de los rayos UVA y UVB.

“Hydraphase UV Intenso Lígero, con su práctica presentación de 50ml, es una excelente crema hidratante de larga duración. Tiene una delicada fragancia y la piel la absorbe de forma casi inmediata. Después de su aplicación, se experimenta una sensación de frescor intenso muy agradable. Todos estos atributos lo convierten en el hidratante diario para el rostro, cuello y escote perfecto durante las 24 horas”, afirma la Jefe de Producto de La Roche-Posay, Gabriela Urdaneta.

Las pieles sensibles, además, son altamente vulnerables y reaccionan intensamente a factores externos como la contaminación, los alérgenos y los cambios de estación. “Es por esto que La Roche-Posay formula Hydraphase UV Intenso Lígero, un fluido hidratante que, además de ofrecer un factor de protección solar 20, ayuda a retener el agua y los lípidos naturales de la piel”, explica Urdaneta.

Lanza dos nuevos tratamientos para el cabello

Pantene Institute lanzó al mercado dos nuevos tratamientos: El tratamiento de reparación post-química y el Termo-Protector que a partir de ahora serán el mejor aliado para aquellas mujeres con rutinas extremas en su cabello.

“Para Pantene® lo más importante es cuidar el cabello de las mujeres en su día a día, por eso nos esforzamos en brindar soluciones que permitan reparar el cabello maltratado por el uso de secadores, planchas, tintes y procesos químicos. Esperamos que con este lanzamiento estemos apoyando no sólo a Migbelis, sino a todas las venezolanas para que tengan un cabello tan sano que realmente brille” explicó Marcio Andreazzi, Gerente General de P&G Venezuela.



Fundación Sanitas lleva diversión a 220 niños caraqueños

La Fundación Sanitas Venezuela, comprometida con los niños venezolanos, organizó un grupo de actividades de entretenimiento por motivo de la culminación del año escolar 2013-2014. Estos encuentros se realizaron para más de 220 pequeños, quienes asisten a diversas asociaciones a las que presta apoyo la institución: Multihogar El Colibrí y Fundamusical Simón Bolívar, con el Programa de Integración del Núcleo Los Chorros y Núcleo Julián Blanco de Petare.

La primera actividad, celebrada los primeros días de julio, agrupó a más de 70 niños y niñas del Multihogar El Colibrí. Este evento contó con el apoyo de la Universidad Metropolitana la cual prestó los espacios deportivos de esta casa de estudio. Igualmente, sus estudiantes se encargaron de habilitar los traslados de los asistentes del Multihogar El Colibrí y compartieron dinámicas recreacionales con los pequeños.

De igual manera, se prestó apoyo al concierto que delimitó el cierre del año escolar del Programa de Integración del Núcleo Los Chorros, perteneciente a Fundamusical Simón Bolívar, en el cual cantaron más de 60 niños.

María Lidia Gomes, Gerente de Fundación Sanitas Venezuela, explica que “estas actividades forman parte de la responsabilidad que ha asumido la organización con los niños, niñas y adolescentes de bajos recursos, para llevarles alegría y un tiempo sano de recreación”.

RIF: V-14123311-0



CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51





Il nostro quotidiano

MODA



Il nostro quotidiano

13 | mercoledì 20 agosto 2014

Unisciti ai social network di Calypso e partecipa ai concorsi anche se sei in vacanza!

CALYPSO PREMIOS y VACACIONES

(invita a tus amigos a participar y ganar siguiéndonos por nuestras Redes Sociales)

Participa en:
 Rivera Swim | Riva Hill | Swimwear | Propia Baladoras | Jaramila Elbe-Rijos | Natus Swimwear | Pura | San a San | Sarcas | Mili Swimwear | Logo (Logo.it)

f Tiendas Calypso Casual & Beach **Instagram** @Calypso_Tiendas **Twitter** @Calypso_Tiendas

Calypso: Premi e Vacanze

CARACAS. – Negli ultimi 30 anni, Calypso ha praticamente imposto la moda da spiaggia in Venezuela con una gran varietà di prodotti nazionali e importati, tra cui costumi da bagno, camicette, sandali, borse e piccoli accessori per qualsiasi occasione che ti permettono di sentirti attraente in spiaggia e in piscina. I negozi si tro-

vano nella città di Caracas nel C.C. Sambil (10 am a 8 pm), C.C. Tolón (11 am a 8 pm), C.C. Líder (11 am a 8 pm), C.C. Paseo El Hatillo (11 am a 8 pm). L'impegno della sua direttrice Andrea Zapata è quello di posizionare Calypso come Numero Uno nella moda da spiaggia in Caracas. 13.000 followers su Facebook e 2.400

su Instagram non si perderanno neanche una gara Calypso, che assegnerà come premi svariati costumi da bagno e bellissimi accessori a quei partecipanti che dimostrino conoscenze su questioni di moda in generale e sulla marca.

Per interagire con le clienti in un modo più dinamico e divertente, inizia Calypso Holidays Awards, una serie di divertenti concorsi che invitano a far parte del marchio e delle dinamiche interessanti che si dispiegano nel regno digitale dei social media, e sono la fonte principale di comunicazione per mostrare tutti gli aspetti positivi della Calypso.

L'entusiasmo suscitato dai social network La direttrice delle catene di negozi, Andrea Zapata, spiega l'importanza

delle reti: "Noi di Calypso diamo il giusto valore a Instagram, Facebook e Twitter, che hanno assunto un ruolo innegabile nell'attuale sviluppo dei nostri obiettivi. Inoltre, è diventato un divertimento e creano un'atmosfera piacevole dove le

clienti si sentono soddisfatte e molto motivate. Quanti concorsi vengono avviati e quali sono i meccanismi?

Le gare si svolgono principalmente durante i mesi di vacanza, ma stiamo sempre proponendo nuove forme di interazione con i nostri followers. Fondamentalmente per partecipare ai concorsi è necessario seguire i nostri account @Calypso_tiendas (Instagram), Tiendas Calypso Casual & Beach (Facebook) y @Calypso_

Tiendas (Twitter) e avere familiarità con il marchio; ogni domanda è diversa e in modo molto amichevole verifica le conoscenze dei clienti.

Per saperne di più segui Calypso su: Instagram: @ Calypso_tiendas, Facebook: Calypso Negozi Casual & Beach, Twitter: Calypso_Tiendas. (frb)

Lois
JEANS & JACKETS

S V
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.
 DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
 TELEFONOS: (0212) 562.1511 - FAX: (0212) 564.4738 - E - MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
 RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

